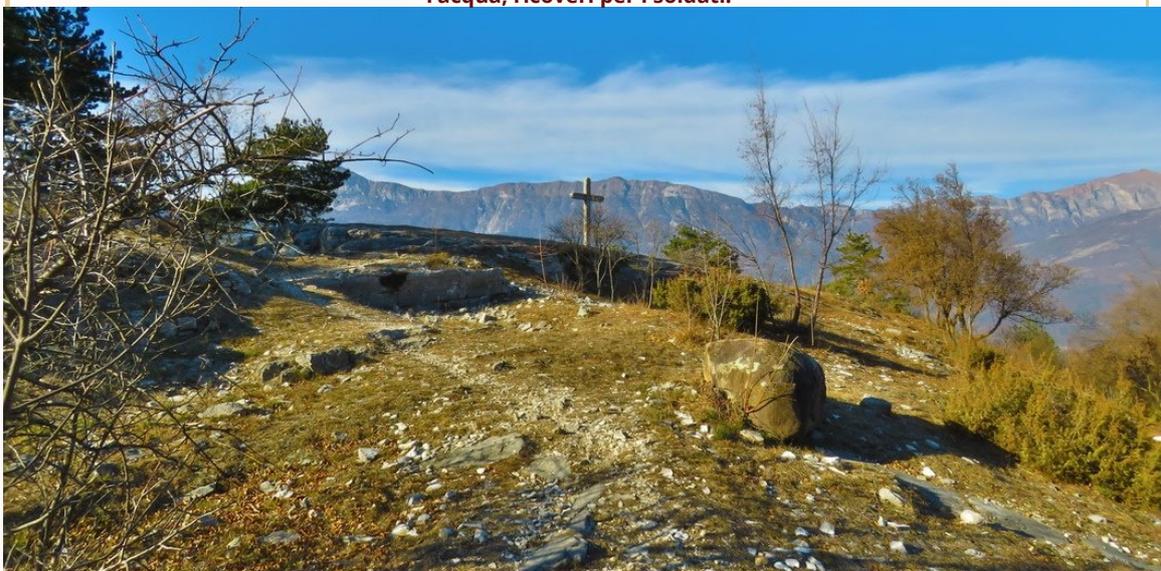




5 FEBBRAIO 2022 ROVERETO, GIRO DEL MONTE GHELLO

L'esplorazione del Monte Ghello lungo il sentiero principale e le brevi diramazioni laterali porta alla scoperta di opere di architettura spontanea basate sull'utilizzo della pietra a secco e sull'integrazione tra il costruito e le rupi rocciose. I pozzi di pietra (le ulbe) sono l'espressione di un'antica sapienza rurale che proteggeva con grande cura le scarse risorse idriche: i pozzi sono coperti con cupolette di pietra a secco e muniti di sportelli per evitare di sporcare o inquinare le acque. Le cisterne di pietra vicine ai pozzi e quelle che raccolgono l'acqua meteorica nelle depressioni, grazie a canalette di pietra, distribuiscono il prezioso liquido per l'irrigazione dei campi di fieno, degli orti e dei vigneti. Di straordinario interesse è la baracca dei cavatori di pietra costruita in una trincea sul fianco del colle. Le pareti sono tirate su senza legante, sovrapponendo semplicemente le lastre di pietra con perizia e geometrica precisione. In alto le pareti si rastremano e sono coperte da larghi lastroni a tholos. Nelle pareti sono ricavate le indispensabili nicchie per riporre gli oggetti di uso domestico. L'interno custodisce anche un geniale ed elegante lavabo di pietra scavata, munito di canaletta adduttrice per l'acqua. L'ingresso è protetto da grandi stipiti e da una robusta trabeazione monoblocco. Sopra il portale è ricavata una finestrella rettangolare che ha il compito di espellere i fumi ma che funziona anche come accorgimento di scarico statico della pressione delle pareti. Segno della secolare opera di spietramento e terrazzamento dei campi coltivati sono i muretti a secco frutto di una paziente tessitura di pietre e di rocce. Accostati a spuntoni di rocce nei pressi dei fondi coltivati e dei vigneti compaiono ingegnosi casotti di pietra costruiti per la conservazione degli attrezzi agricoli. Vanno poi citate le diverse opere militari a carattere difensivo costruite dagli austriaci a controllo delle valli di Terragnolo, Vallarsa e Lagarina. L'infrastruttura più interessante è il percorso in galleria, scavato nella roccia, che termina nelle postazioni in caverna che ospitavano l'artiglieria. Di rilievo è il bunker anch'esso attrezzato con due postazioni per le bocche di fuoco. Collegano le opere più importanti una serie di strutture di servizio: camminamenti trincerati, posti di osservazione, canalette e cisterne per l'acqua, ricoveri per i soldati.



Lunghezza: circa 12,6 km.

Dislivello: 510 m.

Tempo: 4,00 ore più ev. soste

Valutazione CAI e Escursionistica: E/M

Luogo ed ora di ritrovo e partenza: Parcheggio stadio Quercia ore 9.00

Contatti Enrico

lu-ve 8-20 3703431918

www.enricotrek.com